

ridionale, non allacciati con quelli circondariali e provinciali. Ma i progetti relativi sono già tutti predisposti e molti lavori sono in corso.

Ho dichiarato che a questo lavoro mi sono dedicato e mi dedico con ogni fervore: ma il problema non è soltanto un problema di propositi e di volontà; è anche un problema di mano d'opera specializzata, di approvvisionamento e finanziario.

Quello che posso dichiarare è che metto nella mia opera lo stesso sentimento di tutti gli oratori che hanno parlato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Siciliani per fatto personale. Ne ha facoltà.

SICILIANI. Sarò brevissimo: se non erro, ho inteso leggere dal Presidente della Camera l'articolo 1º del disegno di legge n. 810.

PRESIDENTE. No, ho letto l'articolo 1º del disegno di legge n. 809.

SICILIANI. Allora ho sbagliato, ma quello che ho detto, poichè le discussioni sono quasi abbinatae, vale ugualmente.

È verissimo quello che ha osservato l'onorevole ministro delle poste e telegrafi che l'elettrificazione produce dei danni nelle linee, ma sentirci malamente è assai meglio che non sentirci affatto; ed è per questo che rivolgevo al Governo l'invito di pensare anche alle nostre regioni.

Ognuno di noi ha l'animo rivolto alla sua regione, la piccola patria confusa nella grande patria, ed è perciò che insistendo nel richiamare sulla mia regione l'attenzione del Governo, credo di assolvere il mio dovere di deputato, perchè soltanto col richiamare il Governo a quelli che sono i bisogni urgenti delle nostre regioni, si farà sì che esse non siano trascurate come da troppo tempo accade.

GIUFFRIDA, *ministro delle poste e telegrafi*. L'induzione non solo disturba il funzionamento della linea, ma lo rende impossibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ungaro, per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

UNGARO. Senza fare delle divagazioni sui singoli progetti in discussione, ritengo di dovermi associare a quanto ha detto l'onorevole Majolo in merito alle proteste che altre volte anch'io ho fatto pervenire, all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, circa l'ostruzionismo che esercita, nei riguardi della provincia di Foggia, la Società telefonica pugliese.

Noi non facciamo questioni di campanile, come ha detto l'onorevole Olivetti, ma riteniamo necessario che in questa discussione si faccia rilevare, ancora una volta, che in materia di impianti telefonici - come del resto in ogni genere di lavori pubblici - la nostra regione sia abbandonata e dimenticata. Chè anzi questa piccola nostra discussione può considerarsi come il preludio della più grande discussione che inizieremo oggi sul tema dei lavori pubblici necessari per fronteggiare la disoccupazione delle nostre terre.

Senza voler fare questione di campanile, ritengo dunque assai opportuna la protesta dell'onorevole Siciliani.

L'onorevole Olivetti ha parlato della necessità di collegamenti tra linee importanti, ma noi purtroppo non abbiamo nulla da collegare, perchè le linee telefoniche non ci sono mai state e gli impianti telefonici non vengono mai eseguiti.

Proprio a questo proposito noi abbiamo rilevato la inadempienza della Società telefonica pugliese per la quale chiediamo sia dichiarata la decadenza, e richiamiamo su quest'argomento l'attenzione del ministro delle poste e dei telegrafi. Ad una mia interrogazione l'onorevole ministro ha già risposto che i termini assegnati alla Società telefonica pugliese scadono soltanto il 30 giugno 1923, ma a noi sembra questo un argomento capzioso e inopportuno, inquantochè, se fino ad oggi la Società telefonica pugliese non ha ancora creduto di iniziare i suoi lavori, essa non si deciderà certo ad effettuarli all'ultimo momento. La Società pugliese si è ormai resa inadempiente ed il Ministero delle poste e dei telegrafi potrebbe metterla in mora.

Devo inoltre richiamare l'attenzione del ministro delle poste e dei telegrafi su di un'altra questione.

Noi abbiamo nella penisola Garganica un impianto telefonico già eseguito dal Ministero della marina durante la guerra.

Quest'impianto è stato consegnato dal Ministero della marina al Ministero delle poste, ma è lasciato completamente abbandonato e da circa un anno non si è fatto alcunchè, nè per provvedere a conservare la palificazione, nè per custodire gli apparecchi.

Vi sono fili, apparecchi, cabine e tutto è in regola, ed il servizio potrebbe funzionare ed il pubblico potrebbe servirsene. Vi è tutta una rete che è costata forse qual-